

LA POLITICA INGLESE NEL SETTECENTO

1701 - Act of Settlement o Legge di disposizione: assicura la corona inglese ai discendenti protestanti della famiglia reale Stuart in alternativa al ramo Hannover.

Anna Stuart (1702-1714) già regina di Danimarca

1707 - Act of Union (Atto di Unione) è una legge votata dal Parlamento d'Inghilterra e dal Parlamento di Scozia che istituisce il Regno di Gran Bretagna. Gli Inglesi accettarono di accollarsi il debito del governo scozzese in cambio dell'unione del Regno a causa dell'imminente venir meno dell'unione personale tra Inghilterra e Scozia assicurata dalla dinastia Stuart sin dal 1603.

Giorgio I (1714-1727) e Giorgio II (1727-1760) Hannover

Consolidano la svolta costituzionale impressa alla monarchia dalla Gloriosa Rivoluzione affidandosi al primo ministro per il potere esecutivo e al Parlamento.

La democrazia in Gran Bretagna

Seppure all'avanguardia in Europa la Gran Bretagna presenta alcune contraddizioni in fatto di istituzioni democratiche: i borghi putridi (rotten boroughs) e il clientelismo. Il diritto al voto è assicurato con un minimo versamento in tasse, circa 40 scellini.

Rotten boroughs: circoscrizioni elettorali di poche decine di elettori che hanno diritto all'elezione di un deputato in Parlamento.

Clientelismo: i grandi proprietari influenzano i propri affittuari.

Whigs e Tories: schieramenti politici opposti. Gli anni dal 1715 al 1760, fu caratterizzato da una egemonia dei whigs che sostengono i diritti derivati dalla Gloriosa Rivoluzione e quindi il potere del Parlamento, difensori degli interessi della gentry e dei ceti finanziari e commerciali emergenti, mentre i conservatori tories rappresentavano maggiormente gli interessi dei grandi proprietari terrieri.

L'oligarchia whig durante i regni di Giorgio I e Giorgio II

Consiste nel lungo periodo (1721-1742) di governi whig guidati da Robert Walpole (1676-1745), grande oratore e tessitore di strategie di potere. Proprio sfruttando il disinteresse dei sovrani Hannover il gabinetto dei ministri iniziò a riunirsi e a decidere anche in assenza del re, diventando di fatto titolare del potere esecutivo e confrontandosi poi direttamente con il Parlamento.

Il periodo Tory

Nel 1760 sale al trono Giorgio III, primo sovrano degli Hannover a risiedere stabilmente in Gran Bretagna. Ridà così vigore al ruolo del monarca, confidando più sui conservatori tories che sui whigs. In breve mostrò il suo autoritarismo illiberale, i suoi limiti nell'affrontare la rivolta delle colonie americane.

Dal 1783 la vita politica fu dominata dalla figura del primo ministro e leader tory William Pitt il Giovane, sono anni in cui l'Inghilterra dovette confrontarsi con la Francia rivoluzionaria e napoleonica.